

L'INTERVISTA

ALESSIO BONI

Il nostro Don Chisciotte ama i ponti, non i muri

di MARIALUISA DUSO

Che sia una stagione felice, per Alessio Boni, 52 anni, bergamasco di Sarnico, lo dimostra la sua presenza in diversi progetti fra tv (è uno dei protagonisti de "Il nome della rosa" su Raiuno), cinema (il 28 marzo uscirà "Tutte le mie notti" di Manfredi Lucibello, e a fine aprile sarà in visione "Non sono un assassino", di Andrea Zaccariello) e teatro con il "Don Chisciotte" che ha debuttato a gennaio e lo porterà a Thiene da martedì, alle 20.45 (repliche mercoledì e giovedì), ottava tappa della stagione di prosa proposta da Comune e Arteven (i posti sono da tempo esauriti), ancora nella doppia veste di protagonista e regista. Ma il prof. Luca Marioni, direttore d'orchestra della fortunata serie di Raiuno "La compagnia del Cigno" farà anche una tappa all'auditorium de Il Giornale di Vicenza mercoledì, dalle 15, per raccontarsi e svelare ai nostri lettori i retroscena di questo successo inatteso.

Dopo "I duellanti" prosegue dunque la serie dei romanzi?
La lavorazione del testo di Conrad, oltre ad essere stata una bella esperienza, ci ha lasciato in eredità un gruppo di lavoro, che ho soprannominato il

"quadrivio", di cui fanno parte Roberto Aldorasi, Marcello Prayer, che hanno curato insieme a me la regia, e Francesco Niccolini che si è occupato dell'adattamento teatrale. Dopo "I duellanti" abbiamo pensato di continuare con i romanzi, portando in teatro opere un po' più importanti. Siamo andati dal produttore con tre titoli: "Moby Dick" di Melville, "Il giocatore" di Dostoevskij e il "Don Chisciotte" di Cervantes. Non abbiamo fatto in tempo a finire di dire "Don Chisciotte" che ha scelto questo.

Soddisfatti?

Ci siamo messi le mani nei capelli. Abbiamo provato a dire che sarebbe stato impegnativo ridurre in due ore 1.400 pagine scritte nel 1600, che i costi di produzione sarebbero stati alti, ma non ha voluto sentire ragioni.

È vero che la preparazione ha richiesto quasi un anno e mezzo di lavoro?

grande valore. È anche un'immigrata e dimostra come l'integrazione sia una strada possibile. C'è bisogno di ponti, non di muri. In questo senso Don Chisciotte non è solo oniricità e risata, ma un'occasione per

riflettere sull'animo umano. Esistono ancora, appena sotterrate, forme di xenofobia e razzismo che pensavo non esistessero più e invece sono pronte a uscire, come se la storia non ci avesse insegnato niente. Tutto questo è attuale e, non a caso, Don Chisciotte è il terzo libro più venduto al mondo, dopo la Bibbia e il Corano.

È vero che prima di interpretare un personaggio legge tutta la bibliografia dell'autore?

Cerco di leggere tutto quello che posso. Ma è una cosa bella, che arricchisce, mi permette di entrare nel personaggio e far entrare l'autore dentro di me. Don Chisciotte è tanta roba e avrebbe richiesto almeno tre anni di studio. Non solo ho letto, ma ho visto anche tutti i film, compreso il don Chisciotte di Franco e Ciccio, che mi ha dato l'idea del Ronzinante.

Cosa l'ha colpita di questo testo?

Don Chisciotte non è un



Peso: 48%

eroe nel senso tradizionale del termine, anzi, è uno che ha perso su tutti i fronti. Eppure, se parli di Don Alonso Quijano, nessuno sa chi sia, se chiedi chi è Miguel de Cervantes non va meglio, ma Don Chisciotte lo conoscono tutti, ha vinto sia sull'autore che sul personaggio. È facile vincere come un eroe vincente, ma

vincere come un eroe che perde è sublime. Qui si parla di contadini e si arriva alla poesia, perché nobili e contadini si incontrano, parlano di vita, di problemi.

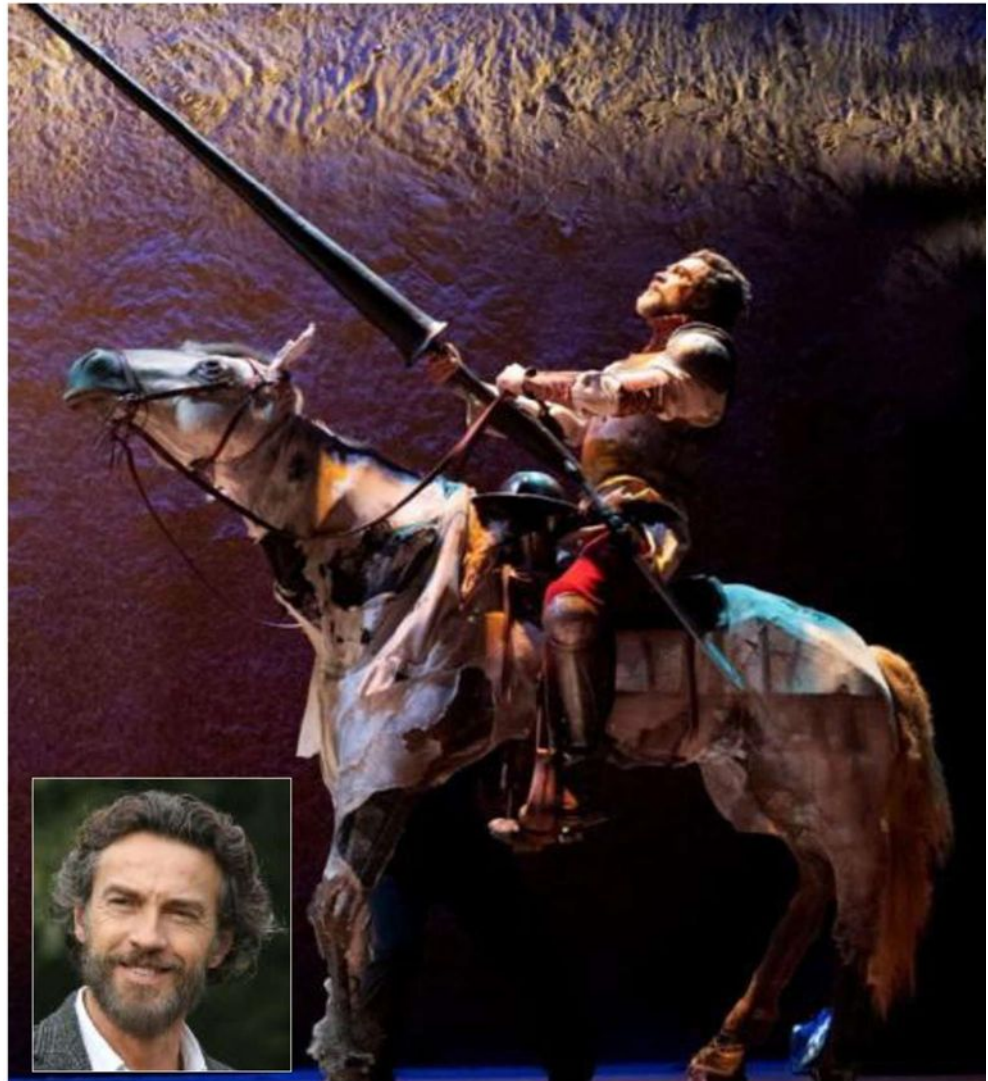
Cosa vorrebbe lasciare al pubblico?

C'è molta onestà e sincerità in questo progetto, mi aspetto che la riconosca. Il pubblico ha più antenne di

quanto pensiamo e Don Chisciotte è trasversale. Se arriva ed emoziona, per noi è il più grande premio perché risveglia l'intelligenza del cuore.

“ Serra Yilmaz è il miglior Sancho Panza che potessi desiderare: è la purezza, e questa non ha sesso

“ Vincere come un eroe che perde è sublime e il Nostro proprio in quest'impresa è riuscito...



Alessio Boni è Don Chisciotte nell'omonimo lavoro che da martedì a giovedì sarà a Thiene



Peso:48%